

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064
Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Nuovo impulso alle vaccinazioni Un quarto in più

La tendenza. L'obbligo del certificato verde in azienda ha portato a circa 300 prime dosi giornaliere nei due hub

MARCELLO VILLANI

Crescono, secondo le attese, le somministrazioni delle prime dosi in funzione dell'ottenimento del Green Pass per lavorare. L'obbligo in vigore da oggi ha già provocato, fin dall'8 ottobre e fino a ieri, un incremento del 25 per cento sulla base di 230 prime dosi inoculate di media ogni giorno. Il che vuol dire 50-60 dosi in più ogni giorno, fino a un massimo di 300 dosi inoculate in tutto tra i due centri massivi, di Lecco (Palataurus) e Cernusco Lombardone (Technoprobe). Insomma, un aumento sensibile, anche se non stiamo parlando di frotte di vaccinandosi, code ai cancelli, transenne per contenerli. Rispetto all'inizio della campagna massiva, stiamo parlando di poche centinaia di lecchesi. Ma, considerato che ormai il 92% della popolazione leccese è vaccinata, e chi non ha ancora prenotato la sua prima dose è una mezza "rarietà".

Le fasce

Restano però non protetti circa 5mila lecchesi tra gli over 30 (su 35mila), seimila tra gli over 40 (su 48mila), e altri seimila, tra gli over 50 (su 56mila circa). Abbiamo limitato dai 30 agli over 50 la ricerca, perché sono le classi di lavoratori più numerose. Ma a questi

17mila mancanti all'appello se ne potrebbero aggiungere altri quattromila over 20 non vaccinati (su un totale di 34mila circa). Insomma, il popolo di chi non ha voluto, o non ha potuto, vaccinarsi a Lecco è comunque consistente. In totale 33.500 persone in assoluto e 20mila nella fascia di popolazione più attiva sul lavoro, quella tra i 20 e i 50 anni.

Una bella cifra, in diminuzione, però, a seconda degli ultimi accessi. Il problema è che a 200-300 prime dosi al giorno, per vaccinarli tutti ci vorrebbero mesi: dai due ai tre mesi per l'esattezza a seconda dell'afflusso. E nel frattempo? Tutti tamponati. Anche se il tampone antigenico rapido "calmierato" costa comunque 15 euro e vale per 48 ore, dopo di che si deve riprendere a fare i tamponi. C'è notizia di persone che hanno già prenotato tutti i tamponi in sequenza temporale fino a dicembre ottenendo anche uno sconto sulla grande quan-

Ma nella fascia più attiva sul lavoro ventimila lecchesi non sono protetti

tità di tamponi fatti.

Se proprio si vuole consolarsi, basta però pensare alla terza dose. Tra i sanitari è appena cominciata (lo scorso 12 ottobre), e a Lecco ha già portato a quasi 200 vaccinazioni (sui tremila dipendenti Asst). Sono esattamente 176, ovvero circa 90 al giorno, i vaccini somministrati al Palataurus e alla Technoprobe.

Crescono le terze dosi

Certo, c'è da considerare che la vaccinazione non è obbligatoria neanche per loro, per medici e infermieri, e che bisogna aspettare sei mesi dalla seconda vaccinazione. È vero che tanti operatori sanitari l'hanno fatta, la vaccinazione, nei primi mesi dell'anno, ma è anche vero che tanti hanno fatto AstraZeneca con tempi più lunghi di effettuazione della seconda dose, che è poi quella che fa testo.

Crescono anche le terze dosi somministrate agli over 80. Dopo un inizio al rallentatore, siamo arrivati a 160 dosi di media somministrate dal 5 al 14 ottobre. In aumento, negli ultimi due giorni, di circa 50-60 unità ogni giorno. Ricordiamo che dal 20 settembre sono state somministrate circa duemila terze dosi con un trend in netto aumento nella settimana dal 4 ottobre in poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cartello annuncia l'obbligo del certificato verde sul posto di lavoro. La scelta del governo ha dato nuovo impulso alle vaccinazioni

Ingresso all'ospedale Nuove regole, più rigide

Cambiano le regole d'accesso all'Ospedale di Lecco. Da oggi l'accesso degli accompagnatori e dei visitatori dei pazienti alle strutture dell'Asst di Lecco è subordinato al controllo del Green pass. I visitatori e chi bada ai pazienti ricoverati nei reparti non Covid, dovranno essere in possesso del certificato verde in corso di validità e presentarla all'ingresso. Bisognerà esibire il Green pass anche per il ritiro referti di presta-

zioni sanitarie, per prenotare prestazioni e ricoveri e per i servizi non sanitari (edicola, parucchiere, banca, Chiesa). Inoltre, ed è questa la maggior novità, non potranno entrare gli accompagnatori dei pazienti ambulatoriali (ovvero i visitatori o chi accompagna persone non ricoverate o da ricoverare). Uniche eccezioni, e solo se muniti di Green pass, gli accompagnatori dei pazienti disabili gravi, dei minori, dei pa-

zienti con condizioni cliniche e socioassistenziali di particolare impegno (grandi anziani non autosufficienti, stranieri che non parlano italiano, ecc.). Nel caso di donne in gravidanza che necessitano di prestazioni ambulatoriali è consentito l'accesso a un accompagnatore, che dovrà esibire la propria certificazione verde: ma non è però consentita la sua permanenza in sala d'attesa. È consentito l'accesso a un accompagnatore, in possesso di Green pass, anche nel caso di donne in gravidanza che necessitano di prestazioni urgenti, donne in fase di travaglio e durante il parto.

Soltanto dieci nuovi positivi E cala il numero dei ricoveri

I dati

Piccolo balzo in avanti dei deceduti in Lombardia ma nella nostra città non si registrano decessi

I tamponi effettuati ieri sono stati 66.424 e a Lecco sono stati trovati dieci nuovi positivi. Il che vuol dire stagnazione nei contagi. Tutto ciò la media mobile giornaliera a 6 nuovi casi al giorno; l'incidenza media ogni

100mila abitanti a 13 nuovi casi; e la somma settimanale risale a 44 da 39 che era. Insomma, nessun movimento significativo. D'altronde i nuovi casi di positività in Lombardia sono stati pochi: 273.

I ricoverati in terapia intensiva sono calati da 59 a 54 (-5). Calano ancora persino i ricoverati non in terapia intensiva che passano da 315 a 300 (-15). Mentre c'è stato un piccolo balzo in avanti dei decessi che assomma-

no ormai a un totale complessivo di 34.108 (+10). A Lecco, però, fortunatamente, non si sono registrati né contabilizzati nuovi decessi, neanche dei giorni scorsi, almeno per Covid.

I nuovi casi per provincia parlano a Milano di 100 nuovi casi. Seguono Bergamo e Brescia con 37 casi; Monza e Brianza con 36; Pavia con 18; Lecco con 10; Varese con 7; Lodi e Cremona con 5; Sondrio con 2 e Mantova con 1. **M.V.I.**

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ 66.424

NUOVI POSITIVI

↑ 273

TERAPIA INTENSIVA

↓ 54 (-5)

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

↓ 300 (-15)

DECESSI

↑ 34.108 (+10)

A LECCO E PROVINCIA

Primi 10 comuni per contagi

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Lecco	3.972	8,22
Casatenovo	1.244	9,49
Merate	1.070	7,19
Calolziocorte	967	6,97
Valmadrera	841	7,32
Oggiono	794	8,68
Mandello del Lario	790	7,70
Missaglia	710	8,15
Colico	687	8,67
Galbiate	578	6,79

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZIONE
25.853	960 (-)	7,66%

I CASI POSITIVI DI IERI

Milano	+100
Bergamo	+37
Brescia	+37
Como	0
Cremona	+5
LECCO	+10
Lodi	+5
Mantova	+1
Monza e Brianza	+36
Pavia	+18
Sondrio	+2
Varese	+7

Sovraffollamento e biglietti

Studente fatto scendere dal treno Il caso approderà in Regione

La vicenda del gruppo di studenti fatto scendere dal treno che doveva riportarli a casa, perché era stata raggiunta la capienza dell'80%, arriva al Pirellone. Raffaele Straniero, consigliere regionale del Pd, contattato direttamente da Cinzia Tanzi, mamma di uno dei ragazzi appiedati martedì, un quattordicenne di Inverigo che

frequenta il Badoni e si muove in treno fra Molteno e Lecco, è pronto a riportare il tema sul tavolo della Giunta Fontana. «Ho ricevuto la mail della signora Tanzi nella mattinata di mercoledì e subito mi sono mosso per cercare di capire quanto accaduto. Formalmente Trenord può avere ragione nel dire che deve rispettare il

limite dell'80% per evitare sovraffollamenti, ma è una situazione che si conosce da tempo, vanno trovate soluzioni concrete. Come gruppo abbiamo presentato più volte proposte di bus aggiuntivi o di treni con più carrozze, ma purtroppo da parte di Trenord è stato fatto poco o nulla al riguardo». Straniero condivide anche le osservazioni

circa il fatto che la verifica del biglietto debba essere un criterio utilizzato prima di far scendere qualcuno dal treno: «Anche da mia esperienza personale so che questo genere di controlli stanno avvenendo a campione. Negli orari di punta è certamente più difficile. Per il futuro Rfi punta ad avere tutte le stazioni con i tornelli». S.SCA.

E venne il D Day delle aziende «Ma problemi qui non ne avremo»

Parere comune. L'obbligo della certificazione verde per entrare al lavoro non preoccupa. C'è serenità tra le imprese del territorio: «Praticamente tutti vaccinati, la gestione è semplice»

CHRISTIAN DOZIO

Il "gran giorno" è arrivato. Da oggi scatta l'obbligo di disporre del Green pass anche per accedere al posto di lavoro: un provvedimento che ha suscitato forti proteste e manifestazioni. A Lecco, però, la situazione pare sotto controllo. Forte di una altissima percentuale di vaccinati (oltre il 90%), il territorio si appresta a vivere una giornata di lavoro come tante altre, anche se qualche problema rischia di presentarsi.

«Da noi di difficoltà con il nostro personale non ce ne saranno: siamo una settantina e chi non era già vaccinato sta completando l'iter in questi giorni e ci siamo organizzati per effettuare controlli a campione con sei persone designate nelle varie aree - commenta il general manager della Mab, **Guido Baggioni** -.



Guido Baggioni
gm della Mab

Il problema reale è quello relativo agli autisti dei nostri fornitori stranieri. Se arrivano con il materiale e non hanno il Green pass cosa facciamo? Rimandiamo indietro i camion con la materia prima che si fa così fatica a reperire? Di questa cosa il Governo avrebbe dovuto tenere conto. Anzi, sarebbe stato meglio rendere obbligatorio il vaccino, invece di lasciare all'imprenditoria l'onere di risolvere i problemi».

Nemmeno allo Scatolificio Lariano di Valmadra ci saranno difficoltà, oggi. «Siamo tutti vaccinati con il Green pass in ta-

sca: la nostra gestione sarà assolutamente facile, anche se effettueremo controlli quotidiani all'ingresso in azienda - illustra il titolare **Davide Riva** -. Certo, restano molti dubbi sulle prospettive: quanto durerà ancora lo stato di emergenza? Abbiamo valutato l'acquisto di un totem per la lettura automatica, ma visto che, come auspicio, da gennaio potrebbe venir meno, abbiamo rinunciato. Rispetto chi non vuole vaccinarsi ma pretendo rispetto per chi invece si è immunizzato: se si vuole manifestare lo si faccia, ma senza violenza. E, essendo una scelta libera quella di non vaccinarsi, chi la fa si assuma l'onere di pagarsi i tamponi».

Tutto sotto controllo anche in Easynet. «Il nostro sistema di controllo è entrato in funzione oggi (ieri, ndr) e tutti i nostri dipendenti (una cinquantina quelli ubicati in Corso Promessi Sposi) sono regolarmente entrati, perché evidentemente avevano il Green pass in regola - spiega **Marzio Maccacaro**, del management dell'azienda che di recente ha offerto a proprie spese a tutto l'organico la possibilità di effettuare un test sierologico -. È un sistema innovativo, denominato "Smart pass", applicazione sviluppata da noi e disponibile per tutte le aziende, che verifica il qr code del certificato verde attraverso un tablet. Di conseguenza non penso avremo problemi con il personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dipendenti al lavoro negli uffici di Easynet dove il sistema di controllo è entrato in funzione già ieri

Il direttore della società, **Salvatore Cappello**

LineeLecco: «Tutto regolare Il servizio sarà garantito»

Il servizio di trasporto pubblico su gomma oggi non dovrebbe subire intoppi, in funzione del Green pass: LineeLecco ha lavorato tempestivamente e in modo mirato per organizzare l'attività del proprio personale al fine di poter garantire normalmente le corse.

«Abbiamo raccolto la disponibilità del nostro personale con Green pass in ordine per coprire il servizio di domani (oggi, ndr) senza rischiare "sorprese" - ci ha spiegato il direttore della società, **Salvatore Cappello** -. C'è una

quota del 10% dei dipendenti (8 su un totale di circa 80), che in queste ore si sta comunque riducendo perché alcuni si stanno attrezzando con i tamponi, che non intende sottoporsi a vaccinazione e non è attualmente dotato della certificazione verde. Ma, grazie alla collaborazione di chi è in regola con questi requisiti penso che saremo in grado di garantire il servizio regolarmente». Il rischio, per l'azienda di trasporto pubblico, è infatti legato non soltanto all'eventuale im-

possibilità di far uscire i bus dal deposito, ma anche al dover fronteggiare un fermo del mezzo nel pieno di una corsa.

«Non tutti gli autisti iniziano il loro turno al deposito: alcuni prendono servizio sulla linea. Se si fosse scoperto in occasione di un cambio che un conducente non è dotato di Green pass avremmo dovuto sospenderlo immediatamente, fermando il mezzo con i passeggeri a bordo. Sapendo invece anticipatamente chi ha il documento in regola abbiamo avuto modo di programmare i turni in modo mirato. Le ultime disposizioni ministeriali, comunque, prevedono che il personale non in regola lo comunichi 48 ore prima». C.DOZ.

Poi c'è il capitolo Pronto Soccorso: al Manzoni e al Mandic gli accompagnatori possono entrare, ma solo con Green pass. E potranno stare nelle sale d'attesa del percorso non Covid fino alla massima capienza del Ps: 22 persone a Lecco e 14 a Merate.

In caso di presenza di un numero di persone superiore a quello consentito, sarà richiesto agli accompagnatori di lasciare la sala d'attesa poiché sarà data la priorità di permanenza agli accompagnatori di pazienti disabili gravi, di minori, di donne in gravidanza e del paziente con definite condizioni cliniche e socioassistenziali di particolare impegno. **M.VII.**

Battazza: «Siamo nelle mani del governo»

Lecco

L'autotrasportatore confida nella deroga parziale concessa in queste ore ai camionisti stranieri

«Siamo nel caos. In queste ore siamo in costante videoconferenza con Confratrasporto, che sta dialogando con il Governo, ci attendiamo nelle prossime 48 ore un allentamento sui Green pass per i camionisti, ma non c'è nulla di certo». **Fernando Battazza**, titolare di una delle più note

imprese di autotrasporti di Lecco, come altri imprenditori del settore teme gli effetti di quello che da giorni è annunciato come un venerdì nero anche per i trasporti a causa dei contraccolpi causati sul settore dall'obbligo di Green pass.

Fra i 70 dipendenti della sua azienda ci sono numerosi camionisti rumeni e su tutti Battazza afferma di «insistere in un'opera di convincimento affinché chi non si è vaccinato lo faccia. Certo - aggiunge - si possono anche fare i tamponi e relativo green pass di breve dura-

ta, ma in questo nostro mestiere gestire i tamponi è estremamente difficile: primo, sappiamo a che ora un autista sale sul camion ma non è dato sapere esattamente quanto tempo starà fuori. Secondo: che succede se su un viaggio di lunga tratta il tampone scade e l'autista si trova in autostrada in orari magari impossibili? È davvero difficile gestire questa situazione. E non è nemmeno chiaro in che modo saranno considerati i tamponi russi e cinesi: per lo Sputnik, il vaccino russo non riconosciuto dal-



Fernando Battazza

le autorità italiane, sembra sia considerato valido quello di chi arriva dall'Est o da altrove, ma non da San Marino. Navighiamo a vista e speriamo non si verifichino blocchi e disordini».

In serata la schiarita e la conferma delle anticipazioni: ai camionisti stranieri vaccinati con il siero russo Sputnik sarà data la possibilità di scaricare le merci rimanendo chiusi in cabina. E oggi si attende di misurare i contraccolpi che i blocchi nei porti, fra cui Trieste dove i circa mille lavoratori minacciano il blocco dello scalo se

non ci sarà un rinvio dell'obbligo di green pass sui luoghi di lavoro, causeranno all'organizzazione della filiera dei trasporti.

Ciò mentre le imprese devono vedersela con nuovi imprevisti: «Fra i nostri dipendenti rumeni - aggiunge Battazza - alcuni hanno già minacciato di tornarsene in Romania se qui non possono lavorare. Siamo riusciti a convincerli altri a fare i tamponi ma ci rendiamo conto di quanto sia difficile nel nostro lavoro programmare anche solo la prenotazione. Ci auguriamo che il Governo prenda in mano la situazione con soluzioni concrete, perché davvero non sappiamo come comportarci». **M.Del.**

La protesta corre via chat Ma il prefetto è tranquillo

Telegram. De Rosa: «Il gruppo lecchese manifesta ormai da settimane. Non abbiamo evidenze che ne facciano parte elementi facinorosi»

ANTONELLA CRIPPA

«Non abbiamo segnali che a Lecco possano verificarsi episodi di violenza come quelli accaduti la scorsa settimana a Roma. Le manifestazioni in programma oggi e domani verranno ovviamente presidiate, come tutti gli eventi di questo tipo, ma non abbiamo evidenza che del gruppo che ormai porta avanti la sua protesta da alcune settimane facciano parte facinorosi. Se dovessimo correre dietro ai discorsi che girano sulle chat o i social network, davvero non ne usciremmo più».

In città circa duecento

Queste le parole del prefetto di Lecco **Castrese De Rosa** ai commenti di chi protesta contro il Green pass su Telegram. È infatti su questa applicazione, molto simile a Whatsapp ma alla quale è attribuita maggiore riservatezza e forse anche per questo sempre più diffusa, che i gruppi che si stanno opponendo alla certificazione vaccinale si organizzano per scambiarsi informazioni, consigli, link agli interventi dei loro esperti sanitari e legali di riferimento, e per darsi

appuntamento in piazza.

Da fine luglio, infatti, ogni sabato circa duecento manifestanti si radunano nel centro di Lecco per dire no al Green pass e in un paio di occasioni hanno anche sfilato per le vie della città. Si è sempre trattato di manifestazioni pa-



Castrese De Rosa

■ «I social network ospitano discorsi a cui non è possibile dar retta, altrimenti non ne usciremmo»

cifiche, nulla a che vedere che i disordini e gli scontri avvenuti sabato scorso a Roma.

La chat principale a cui fanno riferimento i "No Green pass" lecchesi è quella del gruppo "Libera Resistenza Lecco" che organizza le manifestazioni del sabato, coordinato da **Paolo Negri**. Nella chat sono presenti 285 mem-

Il gruppo ha realizzato un vademecum su come comportarsi sul luogo di lavoro: non firmare moduli sottoposti dall'azienda; non firmare circolari sottoposte dai sindacati; non rispondere a comunicazioni via mail; cancellarsi dalle chat aziendali Whatsapp; se sarà impedito l'ingresso a luogo di lavoro perché privi di certificazione, uscire e farsi un selfie o un video con il quotidiano del giorno in corso, davanti al petto, con data ben visibile; registrare, se lo si ritiene, in forma audio o video ogni conversazione con il personale che intima di lasciare il luogo di lavoro, chiedendo alla persona di identificarsi.

Soprattutto non dare informazioni sul proprio stato di salute, né a voce, né per iscrit-

to, né a colleghi, né a dirigenti e nemmeno a medici del lavoro; alla domanda "sei vaccinato?" rispondere con "non sono tenuto a dare informazioni sensibilissime sulle mie condizioni medico-sanitarie a nessuno"; non forzare gli ingressi o i varchi; non assumere comportamenti violenti.

Fonti confidenziali

«Abbiamo organizzato una riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza proprio su questo tema - conclude De Rosa -. Come ha ben spiegato il questore **Alfredo D'Agostino**, non ci sono segnalazioni provenienti da fonti investigative che possano lasciar pensare che possano verificarsi episodi di violenza. Non abbiamo dunque motivo di preoccupazione anche se, naturalmente, vigileremo attentamente lo svolgersi delle manifestazioni».

La prima, un presidio in piazza Diaz a sostegno dei ferrovieri e di tutti i lavoratori che si oppongono al Green pass (da questa mattina alle 7). La seconda domani, sabato, alle 16.30 in piazza Cermenati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'annuncio dell'ormai consueta protesta del sabato



Il volantino che annuncia la manifestazione anarchica

Manifestazione sindacale A Roma anche 400 lecchesi

L'iniziativa

Cgil, Cisl e Uil domani nella capitale
«Le associazioni neofasciste devono essere bandite»

Saranno circa 400 i lecchesi che domani scenderanno a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale indetta dopo l'assalto alla sede romana della Cgil della scorsa set-

timana. Un episodio che ha scosso molto l'opinione pubblica, che ha rivisto nella devastazione della sede del sindacato non soltanto quanto accaduto all'Epifania a Washington ma soprattutto un rigurgito di fatti avvenuti già un secolo fa.

«Emotivamente le immagini di sabato mi hanno scosso molto - esordisce **Diego Riva**, segretario generale Cgil Lecco -. È sembrato di tornare al ventennio fa-

scista, dove si è partiti dal sindacato per continuare con una escalation di cui conosciamo bene il culmine. Anche per questo, vogliamo dire chiaramente al Governo che tutte le associazioni neofasciste, a partire da Forza Nuova, devono essere messe al bando, perché si tratta di fatti che, senza una risposta decisa, potrebbero portare a mettere in discussione la democrazia stessa. Questa gente cavalca le diffi-



I sindacati scendono in piazza

coltà delle persone: non bisogna abbassare la guardia».

«In base ai dettami della Costituzione l'apologia di fascismo è reato e qui si parla di forze che si richiamano apertamente a quei valori. Discutere della matrice di quegli atti è inutile - aggiunge **Mirco Scaccabarozzi**, omologo della Cisl Mbl -. Sabato (domani, ndr) saremo a Roma però anche per ricordare che nell'ambito degli altri temi importanti di cui è fondamentale discutere, i sindacati devono essere uno degli interlocutori. Penso ad esempio al Pnrr, al blocco dei licenziamenti che verrà meno a fine mese. Non basta che ci informino a cose fatte».

Argomenti che il Governo deve affrontare e risolvere, secondo **Salvatore Monteduro** (alla guida della Uil del Lario), per togliere ossigeno a chi soffia sul fuoco di paura e rabbia per dividere il Paese. «Forse qualcuno si è già dimenticato cosa è accaduto nei mesi scorsi - fa presente -. Quello che è certo è qualcuno sta approfittando del disagio per diffondere terrore e destabilizzare la nazionale. Manifestare il proprio pensiero è legittimo, la violenza, invece, è inaccettabile sempre e comunque. Dall'Esecutivo, che non ha avuto il coraggio di introdurre il vaccino obbligatorio, servono risposte risolutive, per togliere humus a questi soggetti». **C. Doz.**

La Lombardia che non ti aspetti.

Se i noir ti hanno sempre affascinato e sei incuriosito da leggende e misteri, non perdere l'occasione di conoscere i **luoghi più inconsueti della Lombardia**. Affreschi di scene macabre, villaggi fantasma, ville in rovina, massi dalle forme e posizioni curiose, presenze spettrali in antichi castelli, strani segni da decifrare: ogni provincia cela vicende storiche e posti singolari che aspettano di essere scoperti! Un volume appassionante e una guida completa ai **35 luoghi** che rendono la Lombardia una terra magica e misteriosa.

Il volume è in edicola con La Provincia
"LOMBARDIA INSOLITA E MISTERIOSA"
a € 9,90 + il prezzo del quotidiano.



La Provincia
La Provincia di Lecco
La Provincia di Sondrio

Cgil, Cisl e Uil Lecco si preparano alla manifestazione di Roma con pullman e gruppi in treno

“Contro il fascismo mai abbassare la guardia, la crisi economica e sociale è terreno fertile per gli approfittatori”

LECCO - Anche Lecco ci sarà alla manifestazione convocata per sabato a Roma dai sindacati confederali: una manifestazione condannare gli episodi di violenza accaduti nella capitale e l'attacco alla sede della Cgil.

“E’ una risposta chiara a quanto avvenuto settimana scorsa - spiega **Diego Riva**, segretario della Cgil di Lecco - è un fatto che emotivamente ci ha colpito molto, sembra di essere tornati indietro nel tempo al ventennio fascista, quando il sindacato era un bersaglio”.

Sono quasi quattrocento i lecchesi che parteciperanno alla giornata, partendo da Lecco con i pullman organizzati dai sindacati oppure in treno. Solo la Cgil ha già predisposto tre pullman per il viaggio.

“Non bisogna mai abbassare la guardia contro il fascismo - aggiunge Riva -già durante gli anni della crisi 2008-2009 questi soggetti hanno cercato di cavalcare il malcontento della gente. E’ qualcosa da non sottovalutare, soprattutto oggi che si tenta di dividere il mondo del lavoro”.

Al bando Forza Nuova

I sindacati chiedono di mettere al bando i movimenti neo fascisti come **Forza Nuova**, i cui vertici sono finiti al centro delle indagini per l'irruzione alla Cgil.



Al centro Diego Riva (CGIL) con Salvatore Monteduro (UIL) e Mirko Scaccabarozzi (CISL)

“Ancora oggi c’è chi disquisisce sul fatto che quanto accaduto a Roma che sia meno fascismo, lo è in modo conclamato, così si definiscono i protagonisti di questi fatti – ribadisce **Mirko Scaccabarozzi**, segretario della Cisl Monza Brianza Lecco – questo è un Paese che deve fare i conti con il suo passato, il fascismo è un reato”.

“E un evento che non colpisce solo la Cgil – sottolinea **Salvatore Monteduro**, segretario della Uil del Lario – da tempo assistiamo a rigurgiti di rinascita fascista, li abbiamo visti proprio quest’anno in una manifestazione a Dongo. La pandemia ha creato una situazione difficile e complicata dal punto di vista sociale ed economico. Purtroppo c’è chi ne sta approfittando per creare panico. Quello che si è verificato è un atto terroristico grave”.

Il Green Pass e altri temi sul tavolo

Sulla questione del Green Pass i sindacati rivendicano la loro posizione: ovvero favorevole all'obbligo vaccinale ma, scelta la strada della certificazione verde sui luoghi di lavoro, allora Cgil, Cisl e Uil chiedono che sia concessa la gratuità dei tamponi sui luoghi di lavoro.

La manifestazione di sabato, spiegano, sarà occasione per ribadire al Governo l'urgenza di affrontare altri temi come il blocco dei licenziamenti in scadenza al 31 ottobre e la messa in campo di ammortizzatori sociali, ma anche la riforma del fisco e delle pensioni in vista della scadenza di "Quota 100" da gennaio. Infine, il PNRR e la gestione dei fondi di questo piano su cui anche i sindacati vogliono essere coinvolti.

Da oggi certificazione verde anti-Covid sui tutti i luoghi di lavoro. Possibili disagi sui trasporti

I sindacati lecchesi: “Vaccino la strada per uscire dall'emergenza ma serviva obbligo di legge. Con green pass i tamponi siano gratis”

LECCO - Al via da oggi l'obbligo di **green pass sui luoghi di lavoro**: la certificazione verde anti-Covid sarà necessaria per ogni lavoratore sia del settore pubblico che del settore privato, autonomi compresi.

Una data, quella del **15 ottobre**, attesa con una certa preoccupazione per le possibili ripercussioni che potrebbero verificarsi a causa delle assenze del personale non vaccinato, in particolare nell'ambito **dei servizi e dei trasporti**. Proprio riguardo a quest'ultimo comparto nei giorni scorsi ([leggi qui](#)) il prefetto di Lecco ha convocato un tavolo con le aziende di trasporto pubblico per chiedere che vengano predisposti piani idonei a supportare eventuali carenze negli organici.

Ci sono poi **alcuni dubbi da parte delle aziende** ([vedi articolo](#)) rispetto alle modalità di controllo delle certificazioni. Il Governo è poi intervenuto con alcuni chiarimenti e mettendo a disposizione procedure informatiche per le realtà, almeno con più di 50 dipendenti ([qui l'articolo](#)).

Oggi sarà dunque **un vero e proprio “test”** per verificare la tenuta del sistema lavoro di fronte a questa impattante novità. Anche i sindacati guardano non senza preoccupazione a questa giornata.



Diego Riva (Cgil)

“Arriviamo ad oggi con un certo rammarico, avevamo chiesto al Governo di gestire insieme questa partita - ricorda **Diego Riva**, segretario provinciale della Cgil di Lecco - era necessaria una legge chiara per tutti, serviva una scelta di responsabilità. Purtroppo non è stato così con il Green Pass e si sta dividendo le persone, in un momento in cui il Paese dovrebbe essere unito”.

Per i sindacati “Il vaccino è l’unica strada per superare l’emergenza e tornare alla normalità, proprio per questo avremmo voluto che il Governo stabilisse l’obbligatorietà della vaccinazione per tutti - spiega **Salvatore Monteduro** della Uil del Lario - il Green pass invece offre delle opzioni anche diverse rispetto alla vaccinazione, allora è necessario che il costo del tampone sia gratuito”.



Salvatore Monteduro (UIL)

“Abbiamo chiesto questa possibilità a fronte del fatto che **il 31 dicembre scadrà lo stato di emergenza** - ha ricordato Monteduro - e dunque per due mesi che questo costo fosse supportato dalla collettività. Purtroppo, va detto che l’obbligo del Green Pass non ha dato quella spinta sperata alla campagna vaccinale ma **ha radicalizzato le posizioni di chi non vuole vaccinarsi**”.



Mirko Scaccabarozzi (CISL)

“La mancanza di un obbligo alla vaccinazione **innesca delle difficoltà dal punto di vista pratico** per le aziende nella fase di controllo, legate alla privacy dei dati che sono difficilmente superabili - aggiunge Mirko Scaccabarozzi, segretario della Cisl Monza Brianza Lecco - Oggi sarà una giornata campale per conoscere le risposdenze del mondo del lavoro”.

LEGGI ANCHE

[Green Pass sui luoghi di lavoro e controlli, cosa c'è da sapere](#)